

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo è predisposto e redatto dalla **ASD/SSD CLUB ALPINO EDELWEISS ASD**, in ottemperanza al *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

La finalità del modello organizzativo e di condotta è quella di codificare pratiche e comportamenti coerenti da adottare e condividere da parte di tutti (Atleti, Tecnici, Dirigenti, Accompagnatori ecc.) volti a prevenire e contrastare eventuali "abusi, violenze e discriminazioni" sui tesserati.

La ASD/SSD si obbliga ad aggiornare con cadenza almeno quadriennale il modello e ad ottemperare a modifiche ed adeguamenti nel caso di integrazioni delle Linee Guida di ASC ovvero alle Raccomandazioni della Commissione Safeguarding di ASC.

### Art. 1 - Diritti e doveri dei tesserati

I seguenti doveri e obblighi sono a carico di tutti i tesserati:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **Art. 2 - Finalità**

Sono stati definiti i seguenti obiettivi di prevenzione e promozione:

- a) adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- b) adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
- c) adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Affiliata;
- d) predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;
- e) adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti
- f) l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure di cui al comma successivo, informandone il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 e il Responsabile dell'ASC delle politiche di *safeguarding*;
- g) l'adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;
- h) l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e a corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di *safeguarding*;
- i) l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dall'Ente di affiliazione;
  - j) l'adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo: i. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
  - ii. viaggi, trasferte e pernotti;
  - iii. trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti;
  - iv. manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

## **Art.3 Campo di applicazione**

Il Modello si rivolge ad Atleti, Tecnici, Accompagnatori, Dirigenti e a qualunque tesserato dell'ASD

### **Comportamenti rilevanti**

Al fini del presente Modello vengono considerati rilevanti i seguenti comportamenti

- a) l'abuso fisico
- b) l'abuso psicologico
- c) la molestia sessuale
- d) l'abuso sessuale
- e) la negligenza
- f) l'incuria
- g) l'abuso di matrice religiosa
- h) il bullismo, il cyberbullismo
- i) i comportamenti discriminatori

#### **Art. 4 - Principi**

L'ASD organizza per bambini e ragazzi attività sportive adatte ai minori con il supporto di maestri, allenatori ed accompagnatori, nel rispetto delle caratteristiche fisiche e cognitive proprie di ciascuno, in un ambiente sano ed inclusivo.

#### **Art. 5 - Politiche di prevenzione**

- Le attività dell'ASD si svolgono all'aperto, sia su piste da sci, sia in montagna, o in campi sportivi, come anche in palestra. I trasporti possono avvenire in pullman o pulmini. Sono sempre presenti accompagnatori ed accompagnatrici in tutte le fasi della giornata sportiva, a partire dal viaggio di andata e fino al viaggio di ritorno. Il pranzo può avvenire all'aperto oppure in bar o ristoranti. Le figure femminili sono incaricate di accompagnare i minori, bambine e bambini ai servizi.
- Nel trasporto in pullman vi è una figura incaricata di presiedere e controllare tutte le operazioni di salita e discesa, e di verificare la distribuzione dei posti a sedere.

#### **Art 6 - Tutela dei minori**

- Viene richiesta a tutti i collaboratori dell'ASD che operano con i minori, copia certificato casellario giudiziario

#### **Art. 7 - Responsabile contro abusi, violenza, discriminazioni**

- Ai fini della realizzazione delle finalità di prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso viene nominato un Responsabile delle politiche di Safeguarding
- Esso è un soggetto indipendente, terzo ed imparziale ed ha il compito di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché di garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi.

#### **Art. 8 - Obblighi di segnalazione**

- Qualsiasi episodio di abuso, violenza o discriminazione deve essere prontamente riportato al Responsabile per la prevenzione degli abusi, delle violenze e delle discriminazioni dell'ASD/SSD. Le segnalazioni possono essere presentate sia verbalmente sia tramite email all'indirizzo dedicato. In caso di infrazioni gravi, è necessario notificare anche le autorità competenti."

## Art. 9 – Gestione delle segnalazioni e Privacy

- a) adeguati provvedimenti di *quick-response*, in ambito endo-associativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
- b) adeguati provvedimenti, in ambito endo-associativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;
- c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning*, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
- d) la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
- e) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
  - i. presentato una denuncia o una segnalazione;
  - ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
  - iii. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
  - iv. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
  - v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*;
- f) l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

In ogni caso i provvedimenti di cui alle lett. a) e b) devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento dell'Ente di affiliazione

## Art. 10– Obblighi informativi, formativi ed altri obblighi

Per la diffusione e pubblicizzazione delle politiche di *safeguarding* e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, sono previste le seguenti norme

- a) l'obbligo di immediata affissione presso la sede dell'Affiliata e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del modello di cui all'art 4 nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile;
- b) l'obbligo di immediata pubblicazione della notizia dell'adozione del modello di cui all'art. 4 e dei relativi aggiornamenti presso la sede dell'Affiliata e sulla rispettiva *homepage*;
- c) l'obbligo di immediata comunicazione dell'adozione del modello di cui all'art. 4 e dei relativi aggiornamenti al Responsabile al Responsabile A.S.C. delle politiche di *safeguarding*;
- d) l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del modello di cui all'art. 4 nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile;
- e) l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile, al Responsabile A.S.C. delle politiche di *safeguarding* nonché all'Ufficio della Procura Nazionale ove competente;
- f) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- g) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
- h) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- i) un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- j) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i tesserati di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dall'Ente di affiliazione nonché dall'Affiliata.

**Art. 11 - Uso spazio associazione**

Gli spazi in uso all'associazione sono costantemente vigilati da adulti per garantire il buon funzionamento e l'integrità degli impianti sportivi

**Art 12 - Trasferte**

Nelle trasferte è prevista la distinzione di alloggio tra maschi e femmine e tra adulti e minori.

**Art 13 - inclusività**

Sono organizzate proposte per bambine/i e ragazze/i diversamente abili

**Art 14 Sanzioni**

In caso di violazione del Codice di condotta il Responsabile Safeguarding metterà in atto una sanzione disciplinare in relazione all'entità della violazione stessa.

**Art. 15 - Norme Finali**

Data di entrata in vigore del presente Modello Organizzativo: 30/08/2024

DATA 27/08/2024

Firma Legale Rappresentante

Timbro



*[Handwritten signature]*